verno ed ho visto gli emendamenti presentati da parecchi colleghi. Parmi che la discussione accenni a diventare una delle solite discussioni, mentre, forse, in questo momento un procedimento rapido, urgente, sommario, corrisponderebbe al pensiero di molti di noi. Non so se la Commissione abbia fatto una considerazione che esporrò brevissimamente.

L'articolo primo è urgentissimo, specialmente nella parte che concede sommariamente e urgentissimamente i fondi al Governo. Esso forma, per ora, il vero nucleo della legge e su questo, sia per trenta milioni o per qualunque altra cifra il Governo potesse chiedere, non credo che sia possibile discussione alcuna. Ma credo che tutti gli altri articoli, per la importanza loro e per la ripercussione che possono avere su tutti gli ordinamenti economici del nostro paese, siano tali da meritare la più grande ponderazione da parte del Governo, della Commissione, del Parlamento.

Non faccio proposte concrete, ma dico (e sento d'interpretare il pensiero di molti): non potrebbe la Commissione, d'accordo col Governo, limitare il disegno di legge agli articoli 1 e 10, rimandando alla riapertura della Camera gli ulteriori provvedimenti che il Governo e la Commissione potrebbero intanto, con tutta serenità e ponderazione, studiare? Gli articoli 2, 3 e 4, ad esempio, che riguardano tutta l'economia del paese, ci condurranno a piccole discussioni di particolari per cui non daremmo bello spettacolo di noi. Prego quindi la Commissione di riflettere sopra questa mia proposta.

Ma, se questa proposta, o meglio, se questa mia preghiera non potrà essere accolta, se essa, come ho sentito dire da qualche autorevole parlamentare, si presenta tardiva, non insisterò, osservando solo che, in un'alta questione in cui una sola deliberazione poteva essere presa dalla Camera, finiremo con lo scendere a piccoli ritocchi di articoli, a piccole discussioni sopra un argomento di vitale importanza, per cui, domani, potremmo pentirci di quello che abbiamo fatto oggi.

Ho finito. Dicano il Governo e la Commissione il loro pensiero; io sono disposto a sacrificare le mie idee per la concordia di tutti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guicciardini.

GUICCIARDINI. Poichè gli emendamenti da me proposti sono stati accolti dalla Commissione, rinuncio a parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Faranda.

FARANDA. Avrei volentieri rinunziato a parlare se altri colleghi non avessero preso la parola. Sono uno dei più giovani deputati rimasti della mia provincia, e la mia prima parola alla Camera deve essere di rimpianto e di saluto a tutti i morti che giacciono là in quell'immenso camposanto che una volta era la città di Messina, e nello stesso tempo di ringraziamento grande, immenso, che sgorga dal mio cuore, verso tutti coloro che indistintamente ci hanno aiutato.

In noi, nel nostro cuore, è pari all'idea dell'immensità del disastro, quella dell'immensità dei benefici e degli atti di amore ricevuti da tutte le parti. (*Benissimo! Bravo!*)

Non mi basta l'animo di parlare in questo momento sulla legge. Semplicemente dico che l'accetto; l'accetto con entusiasmo perchè essa mi dimostra una cosa sola, il volere fermo del Parlamento, del Governo e del paese che unanimi vogliono la ricostruzione di quei luoghi che oggi sono luoghi di morte e che domani saranno nuovamente luoghi di vita. (*Bravo!*)

Ma la legge non è assolutamente adeguata ai bisogni.

In essa non si parla degli orfani e dei minorenni sparpagliati, sperduti in tutte le parti d'Italia, lasciati in balìa della carità, ma anche in balìa della mala gente. (*Interruzioni — Commenti*). Questo è quello che mi strazia l'animo; e sento il dovere di dirlo. (*Interruzioni — Commenti*).

Palermo generosa si è fatta vindice di questo problema ed ha tolto i minorenni a tutti coloro che non dànno affidamento, per ricondurli nelle mani della vera carità. (*Commenti animati in vario senso*). È doloroso che non si sia pensato in questo progetto di legge alla gente sperduta, alla gente che langue da per tutto; ed invoco la Commissione ed il Governo che vogliano includervi qualche disposizione in proposito. Ho visto qui proposte bellissime, dettate da colleghi che non sono del mio luogo, da Giulio Alessio, Rampoldi, Di Stefano, Pasqualino-Vassallo ed Avellone. Veda il Governo di accettarne qualcuna.

Ed ora accennerò ad un altro grave fatto